

Azzardo in Piemonte, la situazione nel 2022, le anticipazioni 2023 sull'online e gli effetti del cambiamento normativo regionale

La fotografia della prevalenza del gioco d'azzardo e del gioco problematico in Piemonte in quel 2022 era stata fornita dallo **Studio GAPS Piemonte 2022** del CNR di Pisa e dall'ASL To 3 nella primavera del 2023.

La raccolta da gioco fisico, praticato presso bar, tabacchi o altri esercizi fisici, mostrava una diminuzione sostanziale tra il 2012 e il 2021 passando da 5,1 a 2,8 miliardi di euro (il dato **risaliva** però **ad oltre 4,1 miliardi** nel '22 (4128 milioni), **con un ritmo di crescita post pandemica superiore a quello nazionale**), mentre il dato della raccolta da canale telematico (gioco d'azzardo online), seguendo il trend nazionale mostrava negli ultimi anni un andamento in netta crescita (anche se con un ritmo leggermente inferiore al resto del paese).

Il dato dell'online passava infatti da 1,3 miliardi giocati in Piemonte nel 2016 a quasi 4,1 miliardi nel 2021 per raggiungere i 4313 milioni nel 2022. Se rapportate alla popolazione residente, queste cifre equivalevano nel 2022 ad un giocato pro capite di 973 euro su rete fisica e di 1017 euro su rete telematica (1990 totale pro capite) per ogni cittadino residente in Piemonte, contro una media nazionale di 1068 e 1.238 euro rispettivamente (2306 totale pro capite).

Valori molto maggiori ovviamente si rilevano per il giocato pro capite (ed il perso) se rapportati esclusivamente alla popolazione piemontese che dichiarava di aver giocato denaro almeno una volta nell'ultimo anno (nel 2022 quasi 6.900 € giocato pro capite tra coloro che dichiaravano di aver giocato almeno una volta nell'anno).

Il dato del giocato online nel 2023 a livello nazionale sale da poco più di 73 miliardi (73.088 milioni) a oltre 82,5 miliardi (82.553 milioni) di € (+12,9 % nell'ultimo anno); in Piemonte da 4313 milioni a 4626 (+ 7,3 %) ciò dimostrando un ritmo di crescita inferiore in Piemonte rispetto al resto del Paese.

Nel corso del 2021 circa il 29% della popolazione residente, di età compresa tra i 18 e gli 84 anni, aveva giocato d'azzardo in Piemonte, con prevalenze più elevate nelle ASL di Novara e Verbano-Cusio-Ossola. In linea con il dato nazionale, il genere maschile mostrava una maggiore attrazione per il gioco. Rispetto alle fasce di età, erano i residenti più giovani (18-44 anni) e adulti (45-64 anni) a mostrare prevalenze di gioco più alte. Ancora nel 2021 tutti i giochi avevano subito una diminuzione della proporzione di giocatori rispetto a quanto rilevato dallo studio GAPS 2018, a conferma di un precedente generale rallentamento nella diffusione del fenomeno a livello regionale.

In relazione al solo gioco fisico (27,1% dei residenti nell'anno), le prevalenze più elevate si erano rilevate nelle ASL di Verbano-Cusio-Ossola (32,9%) e di Novara (32,7%). Per il gioco online (4,3% dei residenti nell'anno) le prevalenze più elevate erano rilevate nelle ASL Novara (4,9%), Verbano-Cusio-Ossola e Alessandria (4,7% rispettivamente), mentre le più basse nelle ASL di Torino3, Cuneo2 e Cuneo1, tutte intorno al 3,7%.

Rispetto al 2018 la quota dei giocatori con profilo di rischio moderato/severo, nel 2021 diminuiva dal 4,8% al 4,0% (valori entrambi nettamente inferiori al dato nazionale dello stesso periodo).

I valori più alti rispetto all'aver un profilo di gioco "a rischio moderato/severo" si osservavano, come per le prevalenze di gioco Last Year (LY), nelle ASL afferenti alle città di Novara (5,5%; 2018: 3,1%), Vercelli(5,1%; 2018: 3,4%) e Verbano-Cusio-Ossola (4,8%; 2018: 2,9%), dove si rilevava un aumento rispetto a quanto stimato nel 2018. In tutte le altre ASL, ad eccezione di quella di Biella, si osservava invece una diminuzione.

In estrema sintesi si potevano stimare, **alle soglie del 2022, i seguenti numeri per il Piemonte:**

- **Popolazione adulta maggiorenne** (18-84 anni, **Studio GAPS Piemonte**)

→ *1 milione di giocatori nell'ultimo anno* ("hai giocato denaro nell'ultimo anno almeno

una volta”?)

di questi 850.000 con pattern di gioco di attuale assenza di rischio

150.000 con pattern di gioco a rischio > 0

di questi 100.000 ad attuale “basso rischio”

50.000 ad alto rischio (compresi i patologici)

- **Popolazione studentesca** (14-19 anni **Studio ESPAD**; 190.000 studenti in Piemonte 22/23)

-> 100.000 giocatori nell'ultimo anno

di questi 92.000 con pattern di gioco di attuale assenza di rischio

8.000 con pattern di gioco a rischio > 0

di questi 5.000 ad attuale “basso rischio”

3.000 ad altro rischio (compresi i patologici)

Ai cambiamenti normativi e sociali intervenuti negli ultimi anni si è accompagnata una notevole riduzione, nell'ambito della complessiva riduzione del fatturato del gioco offline, dei volumi di gioco tramite apparecchi elettronici di gioco su rete fisica. Se fino all'entrata in vigore della Legge Regionale 9 nel 2016 l'ammontare medio pro-capite giocato con tali apparecchi in Piemonte era superiore al dato nazionale (842 euro vs 816 euro ancora nel 2016), a partire dal 2017 cominciava a risultare inferiore, fino a raggiungere la differenza massima osservata nel 2019 (147 euro, 645 € versus 792 €, il 18,6 % in meno).

Nel 2021 il giocato pro-capite su apparecchi elettronici in Piemonte era ancora inferiore al dato medio nazionale (270 euro vs 311 euro), con una differenza di 41 euro (il 13,3% in meno); **nel 2022 il dato piemontese risale a 566 euro, tornando dopo 6 anni, pressoché a parigliare il dato nazionale (573 euro),** ciò chiudendo la stagione “virtuosa” di una legislazione che aveva fatto risparmiare ai piemontesi quasi 2 mld di € in pochi anni.



Se in Piemonte si fosse giocato con Slot Machine e Vlt come nel resto d'Italia dal 2016 al 2021.....

- 2016 - 115 mln €
- 2017 + 179 « «
- 2018 + 556 « «
- 2019 + 639 « «
- 2020 + 247 « «
- 2021 + 194 « «

totale 1,7 mld di € in meno giocati con Slot e VLT grazie alla Legge 9 2016.

Effetto vanificato dalla Legge 19 2021

Fonte ADM Libri Blu 2017-2022

— Piemonte — Resto d'Italia

Sono **disponibili solo da questo mese di gennaio 2024** – con gravissimo e colpevole ritardo – **i dati completi e ufficiali dell'Amministrazione Dogane e Monopoli (ADM) pubblicati nel consueto Libro Blu annuale** facilmente reperibile e consultabile sul web (il Libro del **2022** come quelli degli anni precedenti).

Mentre i dati sui volumi di gioco erano già disponibili ufficiosamente da alcuni mesi, per quanto riguarda l'offerta di gioco in termini di locali e dispositivi si tratta di dati sinora non disponibili.

Ebbene relativamente all'offerta di gioco con Apparecchi elettronici (Slot machine e Videolottery) **il dato del Piemonte si conferma in clamorosa controtendenza rispetto a quello del resto del territorio nazionale;**

→ nel 2022 in Piemonte, rispetto all'ultimo anno di vigenza della precedente Legge regionale 9 del 2016, il 2020:

- **il numero di locali Slot praticamente raddoppia**, passando da 1.284 a 2.525 (+96,7%) mentre **nel resto del Paese nello stesso arco temporale si è realizzata una riduzione** di 4.274 locali (- 8,1%);

- **il numero degli apparecchi AWP (le Slot) cresce di 2.463 unità, + 20,8%** quando nel resto di Italia diminuisce di 7.397 dispositivi (- 3%).

Anche l'offerta di gioco con VLT cresce in modo significativo in Piemonte, + 27 sale (+ 6,7%) + 383 macchine (+8,2%), contro valori nel resto del Paese rispettivamente di – 283 sale (-6,6%) e – 1.650 VLT (- 3,2%).

Un disastro, insomma, ampiamente prevedibile e annunciato, dal momento che la prevalenza del gioco e del gioco patologico in particolare è, secondo il parere concorde di tutta la letteratura scientifica di settore, una funzione costante della dimensione dell'offerta e in considerazione del fatto che il gioco con Apparecchi elettronici rappresenta ancora oltre i 2/3 del bacino del gioco patologico.

I dati dell'offerta d'altronde hanno un corrispettivo in quelli del consumo di gioco con Apparecchi:

- rispetto all'ultimo anno pre-pandemico in Piemonte si è giocato nel 2022 l'85,4% di quanto si era giocato nel 2019 (2399 milioni di € versus 2810), quando invece nel resto d'Italia il "recupero" è stato solo del 72,1% (31.416 milioni di € versus 43.864).

REGIONE/ANNI	Raccolta		Var.%	Vincite		Spesa		Var%
	2019	2022		2019	2022	2019	2022	
Abruzzo	1.182	815	-31,1	922	606	260	209	-19,7
Basilicata	289	220	-24,0	217	157	72	63	-12,9
Calabria	963	695	-27,9	727	499	235	196	-16,6
Campania	3.824	2.857	-25,3	2.922	2.074	901	783	-13,2
Emilia-Romagna	4.232	3.000	-29,1	3.311	2.244	920	756	-17,8
Friuli	1.008	736	-27,0	781	547	227	189	-16,8
Lazio	4.588	3.074	-33,0	3.596	2.301	991	773	-22,0
Liguria	1.310	946	-27,8	1.009	702	300	244	-18,6
Lombardia	9.988	7.333	-26,6	7.795	5.489	2.193	1.844	-15,9
Marche	1.139	790	-30,7	874	579	264	210	-20,3
Molise	231	172	-25,6	175	125	55	47	-14,1
Piemonte	2.815	2.400	-14,8	2.258	1.834	558	566	1,4
Puglia	2.451	1.841	-24,9	1.870	1.336	580	506	-12,8
Sardegna	1.043	752	-27,9	756	519	287	233	-18,9
Sicilia	2.031	1.486	-26,8	1.540	1.068	491	419	-14,7
Toscana	3.374	2.426	-28,1	2.648	1.830	725	596	-17,8
Trentino	872	555	-36,3	699	437	173	118	-31,9
Umbria	656	452	-31,1	507	333	150	119	-21,0
Valle d'Aosta	48	20	-59,0	38	15	10	5	-53,2
Veneto	4.634	3.247	-29,9	3.634	2.446	999	801	-19,9
TOTALE	46.677	33.815	-27,6	36.278	25.140	10.391	8.675	-16,5

Il confronto dei numeri degli Apparecchi elettronici 2019 – 2022 Regione per Regione; il Piemonte è la Regione che nel 2022 avvicina di più il dato 2019 (-14,8 % versus un dato nazionale di -27,6) ed è l'unica regione nella quale le perdite al gioco co Apparecchi nell'intervallo temporale 19/22 aumentano.

Quindi più offerta, più gioco e in sintesi più patologia. La Legge 19 regionale del 2021 si conferma, di fatto, una legislazione patologizzante per una fetta significativa, e già svantaggiata, della popolazione.

Dal 2016 al 2019 il Piemonte era stata l'unica Regione italiana con un trend in discesa dei soggetti che si rivolgevano ai servizi per Disturbo da gioco d'Azzardo:

PAZIENTI IN CARICO DIFF. % 2016-2019

Piemonte - 20,6%

Lombardia + 10,5%

Liguria + 29,1%

Emilia-Romagna + 24,7%

Il dato dei soggetti trattati ha cominciato a risalire dal 2022 in Piemonte, raggiunto il valore minimo di 765 unità nel 2021. Nel 2022 raggiungono le 902 unità per arrivare, secondo i dati preliminari dell'Osservatorio Regionale delle Dipendenze (Regione Piemonte), non ancora definitivi e ufficiali, a 1.073 unità nel 2023.

Sempre secondo i dati preliminari OED nel 2023 si tratta dell'82% di maschi e del 18% di femmine; quasi ¼ dei soggetti trattati hanno meno di 35 anni e nelle fasce di popolazione più giovani il rapporto tra i 2 generi da 4.5 a 1 a favore dei maschi passa a oltre a 30 a 1 sempre a favore di questi ultimi. Non mancano però gli anziani, quasi il 15% dei soggetti in carico ha oltre 65 anni ed in queste fasce d'età il rapporto tra genere maschile e femminile si riduce ad 1,7.

paolo jarre febbraio 2024